

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.

Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 23 Settembre

L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

IN ORIENTE

La questione d'Oriente s'impone all'improvviso in tutta la sua spaventosità.

Un'insurrezione abilmente apparecchiata in Rumelia congiunse le Due Bulgari in un solo fascio sotto identico principe. I Balcani non sono più in mano dei turchi; i bulgari sono alla porta di Costantinopoli.

Sono pure in ebollizione Serbia e Grecia, Macedonia e Montenegro. Gli Elleni pongonsi in guardia contro l'invasione slavica.

Le varie potenze vi hanno pure interessi opposti. Proprio in questi giorni l'imperatore Francesco Giuseppe valicò i confini bosniaci e venne salutato come sovrano; che se non fu reciso nell'accettare questo titolo pure nemmeno lo respinse ed anzi promise visitare in breve tutte le nuove provincie. I suoi eserciti però andranno anche più in là; esso mira troppo a Salonico, il massimo porto dell'Egeo.

Si voglia considerare che i nuovi fatti balcanici si compiono all'indomani del convegno di Kremsier; è impossibile adunque che là non siansi presi accordi per quanto possa succedere. Nè l'annessione formale della Bosnia ed Erzegovina è un compenso adeguato all'unione delle Due Bulgari in uno stato poderoso alle porte di Bisanzio e dei Dardanelli; quelle provincie erano già austriache e l'Austria adunque deve avere, quale compenso, qualche cosa di più.

Che cosa però hanno pensato alla Serbia? Essa pure deve gratificare per qualche cosa, essa già ataccata al Piemonte d'Italia. Fatalmente la sua politica ultima ne disgustò la Russia e rese quello stato un vassallo dell'Austria; dovrà adunque accontentarsi di ben poco, o non ci sarebbe che una rivoluzione contro l'imbelle dinastia e forse allora le cose potrebbero prendere altro indirizzo.

Una rivoluzione in Serbia però riuscirebbe foriera d'altri pericoli; potrebbero d'innanzi ad essa intrangersi gli accordi austro-russi e derivarne il cozzo definitivo fra i due amici d'oggi.

Balliamo oggi adunque sopra un vulcano; perchè quando certe questioni si impongono, si sa come cominciano, ma non si sa come potranno finire.

Il pericolo più immediato è tuttavia quello che la Turchia intenda marciare sopra Forlìmpoli, il che facendo, essa userebbe dei suoi diritti e d'altra parte è per essa una necessità; tollerando i fatti

attuali non il principe di Bulgaria gli sarebbe vassallo ma il Sultano stesso sarebbe il vassallo dei Bulgari. Moralmente Costantinopoli sarebbe nelle mani dei Russi, i quali appunto per questo avevano fissata l'unione bulgara a Santo Stefano, trattato che per la stessa ragione venne modificato nel Congresso di Berlino colla bipartizione, ora cessata, della Bulgaria.

I volontari russi attraversano ormai la Rumenia; i bulgari sono ovunque in armi; al primo urto ben altri succederebbero.

Ci siamo noi preparati? o assisteremo a un secondo Congresso di Berlino ove tutti ebbero il loro boccone e noi soli rimanemmo colla bocca asciutta?

Ma.... con questo ministero c'è tutto a temere, nulla a sperare.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario della mezzanotte del 20 a quella del 21 corr.:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 214, così ripartiti: Mandam: di Castellamare 56, Monte Pietà 71, Molo 19, Palazzo Reale 24, Tribunali 36, Oretto 7; nella truppa 1. Morti 117, di cui 58 dei casi precedenti. A Monreale 2 casi.

Provincia di Ferrara: Copparo in una frazione casi 4.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 1, morti 2 dei casi precedenti. Castellanico 1 caso. Colorno 2 casi, 1 morto. Fontevivo 1 caso. S. Lazzaro Parmense 1 morto dei casi precedenti. Sorbolo 1 morto dei casi precedenti. Ferrovia Parma Spezia 1 morto dei casi precedenti.

Provincia di Pavia: Pizzale casi 3 morti 2.

Provincia di Reggio Emilia: Galatoneo casi 2.

(Totale dal 6 agosto in Italia: casi 1317, morti 815. Ieri erano 1086 casi e 690 morti).

Soccorsi e non uomini

Da Palermo giungono telegrammi nei quali è espresso unitamente il pensiero che urgono soccorsi di danari e di medicinali, non di uomini.

Infatti telegrafano da Napoli che la partenza per Palermo della squadra formata fra i superstiti delle patrie battaglie, è stata sospesa in seguito ad un telegramma cortese del sindaco di Palermo che chiede soccorsi di danari non squadre di uomini, nel mentre ringrazia Napoli con queste parole: « Palermo non dimenticherà la dimostrazione di alta e patriottica solidarietà offertaci con spontaneità e così grande da cotesta insigne città, e dove batte potente e caldo il sentimento della Patria e l'affetto verso le città sorelle e che risalda i vincoli che legano Napoli a Palermo. »

Anche la Lombardia ha ricevuto da Palermo dal collega Primo Levi, direttore della *Riforma*, il telegramma seguente:

« Svegliate a Milano. Qui occorrono danari, disinfettanti, medicinali; non uomini, non squadre, non medici, che in città riuscirebbero inutili. »

Tuttavia a Milano gli on. Cavallotti e Maffi non desistono dal proposito di andare a Palermo coi volontari. L'on. Cavallotti ha telegrafato al duca di Craco così:

Grazie in nome dell'intera gioventù del Settentrione. Conduci pochi e scelti (compresi parecchi sanitari) rappresentanti di una legione inscrittasi, non per alcun bisogno che Palermo ne abbia, ma per farle sapere che il cuore dell'Italia è con lei.

L'ordine in Sicilia

I treni sulla ferrovia sono riattivati senza gravi inconvenienti. Lungo il tragitto del primo treno presso Messina la folla tumultuò, ma senza trascendere; a Catania invece ci fu un conflitto

abbastanza grave. La folla urlando voleva invadere la stazione; la truppa dovette contenerla. Un carabiniere fu ferito in volto da una sassata; un altro carabiniere fu costretto a sparare due revolverate all'aria per liberarsi dagli assalitori.

I due altri treni che passarono più tardi non furono menomamente molestati. Compirono il tragitto in piena tranquillità.

Le truppe, inviate ieri da Reggio, sono sbarcate a Messina fra la calma e il rispetto della popolazione. La città ha ripreso un'aspetto tranquillo.

Fino dall'arrivo della *Maria Pia* gli assembramenti sulla spiaggia si sciolsero.

Da Napoli fu inviato un altro battaglione a Trapani.

I battaglioni approntati per la Sicilia sono 17. Ne furono mandati quindici: tre a Messina, tre a Catania, tre a Girgenti, tre a Trapani, tre a Caltanissetta. Gli altri due aspettano a Reggio.

Furono istituiti uffici di osservazione sanitaria ai confini della provincia di Messina ed in altri punti.

Vario

Nel Consiglio di ieri tutti i ministri, presenti a Roma, meno Depretis e Brin, si determinò che eventualmente si recheranno a Palermo Ricotti e Taiani.

Le truppe sbarcarono a Messina tra gli applausi della popolazione.

I giornali constatano i buoni effetti e la risolutezza del Governo.

Taiani sospese il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Palermo perchè si assentò arbitrariamente.

Al Ministero dell'interno giungono quotidianamente 700 dispacci.

Il Comitato centrale dei veterani in Roma, presieduto dall'on. Cairoli, si è costituito in comitato di soccorso per i colerosi, richiudendo il concorso di tutte le associazioni dei veterani d'Italia.

Il papa ha mandato 40 mila lire per i colerosi della Sicilia.

Un brutto giudizio del TIMES

Un corrispondente del *Times* che ha assistito alle ultime manovre compiute dal nostro esercito, dice che i soldati sono buoni, obbedienti, silenziosi, ma che gli ufficiali, dal lato esercitazioni pratiche, lasciano molto a desiderare, e conseguentemente lascia a desiderare la truppa.

Soggiunge che il tiro della fanteria è fatto a casaccio, e che gli ufficiali non se ne curano, anzi molti stanno in posizioni tali che se invece d'una manovra si trattasse d'una vera battaglia, cadrebbero certamente colpiti.

Intendiamo che asserzioni simili facciano impressione ai giornali italiani. Specialmente l'ultima è enorme.

Ma vuol essere detto che, soggiungesse a tale proposito l'*Italia*, senza che venisse il *Times* a raccontarcelo, anche qui in Italia si discorreva dell'effetto affatto mediocre, anzi negativo, che ebbero alcune fra le esercitazioni che ebbero luogo quest'anno.

La famosa presa di Bergamo, per esempio, fu sospesa per una ragione abbastanza comica; che, cioè il generale che doveva occupare la piazza, la trovò già occupata.

Anche l'ultima manovra, che terminò senza che si sapesse chi aveva perduto o vinto, non ha contribuito ad accrescere il prestigio delle esercitazioni di cui si discorre.

Infine il servizio d'avanscoperta fatto con cavalleria, bersaglieri e alpini, non ha dato quei risultati che se ne ripromettevano. Specie la cavalleria fu trovata deficiente.

La conclusione è che l'esercito è bensì degno di tutto il nostro amore per le sode virtù patriottiche che esso ha e di cui ha dato tante prove: ma tecnicamente parlando, dovremmo guardare un po' più meno nelle nuvole e un po' più in terra, vale a dire, aver meno la pretesa di essere una grande nazione militare e maggiore l'attenzione ad essere bene quello che le nostre forze ci consentono di essere.

Lettere Milanesi

L'ESPOSIZIONE DI BRERA

18 Settembre (rit.)

III.

Il premio Fumagalli ed il premio Umberto.

L'opera del Danielli *Saluto al sole che tramonta*, a cui venne dall'Accademia conferito il Premio Fumagalli, che è di quattro mila lire, è una statuetta in gesso rappresentante un ragazzo quasi interamente nudo, che ritorna cantando dalla campagna con un'olla sotto un braccio.

È un ragazzo pieno di vita e di una grande naturalezza, modellato con somma finezza. Peccato che sia un po' accademico.

Al premio Fumagalli avevano pure concorso diversi altri giovani di forte ingegno.

Il Crespi Ferruccio con un bel garibaldino al vero che si vede cader morto a Mentana.

Il L'Alberti con un gruppo intitolato *Vittima del lavoro*. È una povera madre che si getta piangendo sull'esanime corpicino del proprio figlio precipitato colla secchia dal ponte di un edificio in costruzione. La forza del concetto e la straziante verità della scena fanno presagire molto bene dal suo giovane autore, il quale però dovrebbe rendere più artistico il suo modo di modellare.

Assai pregevole per l'artistica esecuzione è il busto in bronzo del valente pittore Segantini eseguito dal Quadrelli.

Egregio artista si rivela pure il Brizzo con un ritratto in gesso.

Ma il lavoro che io giudico superiore a tutti quelli presentati al concorso, è il gruppo in gesso di Carlo Abate *Una piovra*.

Il gruppo dell'Abate rappresenta una elegante avventuriera, che sta facendosi fare il giuoco delle carte da una vecchia megera per sapere se il giovane che ella sta rovinando è sempre innamorato di lei.

C'è in queste figure, specialmente nelle diverse loro espressioni, una straordinaria naturalezza. Più hanno il pregio di essere modellate con molta arte.

Il Premio Umberto fu invece dall'Accademia stessa aggiudicato all'opera *A rimbalzello* di Urbano Nono di Venezia fratello dell'autore del famoso quadro *Refugium Peccatorum* esposto a Roma nel 1883.

A rimbalzello è una statua in gesso bronzato, che rappresenta al vero un giovinetto nudo e curvato, che dalla spiaggia lancia un sasso nel mare in guisa da farlo percorrere per un certo tratto sulla superficie dell'acqua.

È indubbiamente un'opera vera ed è modellata abilmente, ma che io ritengo di merito molto inferiore al gruppo dell'Abate — il quale ha rivelato nel concorso Fumagalli un ingegno grandissimo.

Ma pretendere che gli accademici di Brera avrebbero a premiare il busto del Quadrelli od il gruppo dell'Abate sarebbe un pretendere l'impossibile.

De Micheli

Corriere Veneto

Pordenone. — Per quanto se ne sa finora, all'inaugurazione del monumento a Garibaldi domenica ven-

tura in Pordenone, interverranno gli onor. Cairoli, Seismt Doda, Bassecourt Orsetti, Billia e Fabris; il presidente della Deputazione provinciale conte Gropplero, il sindaco conte L. De Puppi ed una rappresentanza dei Reduci con bandiera.

Udine. — Il 40° fanteria qui di stanza, già destinato per la Sicilia e la cui partenza era sospesa causa le famose quarantene, ebbe ordine telegrafico di tenersi pronto per raggiungere quella destinazione.

Venezia. — Il ministro delle finanze, on. Magliani, limita ora l'aumento del canone del dazio consumo a L. 60,000.

— Con deliberazione d'urgenza la Deputazione provinciale ha deliberato di inviare al Municipio di Palermo L. 3000, per far fronte agli urgenti bisogni causati dallo svilupparsi del colera in quella città.

Verona. — Nella votazione per la ricostituzione della Giunta, con 47 votanti, Guglielmi ottenne al primo scrutinio 31 voti e fu quindi designato a funzionante di sindaco; per gli altri sette assessori effettivi la votazione ebbe questo risultato.

Zanella con voti 33 — Zenatti 33 — Renzi Tessari 32 — Albertini 30 — Brasavola ing. 29 — Goldschmid 27 — Perina 29.

Ad assessori supplenti sono eletti: Poggiani con voti 29 — Biadego 27 — Milani 27 — Polfranceschi 25.

Corriere Provinciale

Da Moncello

22 settembre.

Solenità scolastica

La festa della gioventù, l'apoteosi del sapere e del merito, raggi vivissimi della coscienza liberamente accesa alla sacra scintilla della perseveranza e dello studio, è mestieri che risplendano in un giorno solenne e sacro a noi italiani, che ricordiamo cosa caramente diletta. E tale fu la festa scolastica ch'ebbe luogo qui il giorno 20 settembre, giorno che ricorda essere andata l'Italia 15 anni fa al possesso del suo centro comune, al compimento della patria, ottenendo la città che fu l'origine della nostra antica grandezza.

Nella sala Garibaldi vennero distribuiti i premi agli alunni ed alunne di queste scuole. Alle ore 12 meridiane l'ill. cav. Pertile, capo del comune, con l'egregio signor Pretore, gli assessori, le signore ispettrici alle scuole, il corpo insegnante, fece l'entrata nella sala. Aprì la festa l'inno nazionale suonato egregiamente dalla filarmonica, diretta dal bravo maestro di musica, e valente suonatore di flauto, Luigi Colonna. Un canto per fanciulle musicato dallo stesso Colonna fu cantato dalle nostre brave ragazzine delle scuole femminili. Piaceva la musica, e fu ottima l'esecuzione tanto da parte dell'orchestra come da quella delle ragazze. Bravo il maestro! brave le bambine!

Dopo, lesse il discorso d'occasione il maestro Tisato Antonio. Parlò del carattere, disse essere la scuola e la famiglia le due officine ove si forma il carattere dell'uomo, e come esso sia la somma di tutte le qualità morali risultanti da una sana educazione. L'uditorio, composto la maggior parte di babbi e mamme plaudì alla fine del discorso. Infatti solo con una vera educazione, ma nazionale, avremo uomini che abbiano un'idea nobile, elevata, o dirò meglio, religiosa, sullo scopo della vita. Però avrei desiderato, essendo la festa dei bambini, che l'egregio maestro avesse dirette poche parole di affetto e di nobile emulazione agli alunni ed alunne.

Terminato il discorso la filarmonica ci fece gustare un pot-pourri di un' opera inedita del non mai abbastanza lodato maestro Colonna. A me, profano nell' arte dei suoni, non ista' esprimere alcun giudizio in merito; solo dirò che piacque il pezzo, l'esecuzione fu ottima, ed il Colonna si palesò dotato di robusto e squisito ingegno musicale.

Si fece poi la distribuzione dei premi. Chiuse la festività la ripetizione del canto per fanciulle, ed una polka dello stesso maestro Colonna, intitolata « Il medico. »

Qui avrebbe fine la mia corrispondenza, ma è necessario io parli dei lavori femminili. Lo meritano davvero! I lavori erano posti sopra appositi tavoli che giravano torno torno due camere. Il genere dei lavori era vario, dagli usuali e necessari ad una famiglia si andava a quelli eseguiti in modo fino, alle frivolezze, ai lavori di fantasia; il tutto lavorato con precisione ed uniformità. Bene i lavori a filo e le calzature delle piccole bambine; belli i ricami e cuciti a filo finissimi dalle ragazze maggiori. Ben eseguiti i ricami a fantasia sullo scollo delle camicie da donna.

Quelli di ricamo in lana ternò sul canepaccio formavano essi soli una collezione quasi completa, poichè dal guancialino da spilli ed aghi, dal portatovagliolo col motto: buon appetito, dai predellini imbottiti, dai tappeti, dalle borse si andava ai tiracampanello. Un canice, una cotta con pizzi veramente belli, lavorati, a me pare ricamati, a rete, faceano pure bella mostra di loro.

Ma ciò che volle l'ammirazione di tutti furono i lavori detti a punto passata, lavori di fantasia a filo d'oro e seta di grande precisione nel disegno e nel colorito, come un tiracampanello ed un velo per l'estensorio, lavori fatti su fondo di seta bianca, eseguiti dalla ragazza Pietrogiovanna. Brava!

Una vecchia pianetta ed una stola rimesse a nuovo, lavoro delle ragazze di classe quarta, che occupò due anni, lavoro di grande pazienza, di rara perfezione, di molto effetto, possono chiamarsi i capi d'opera dei lavori esposti. Su fondo nuovo di seta bianca si è riportato tutto il fiorame. È un lavoro tutto a punto passata a filo d'oro e seta che gli intelligenti lo chiamano lavoro d'orsoglio. Predomina nelle rose il color roseo sbiadito ed il tanè, ma di una esattezza unica, tanto che non si conosce il vecchio dal nuovo; rose, foglie, sfumature non isbagliano dal vero, la legge di gradazione è scrupolosamente osservata nei minimi punti. Non so se io qui debba encomiare più le maestre che sorvegliarono al lavoro, o le ragazze che lo eseguirono. Brava! brave tutte.

Sono sicuro che le signore maestre, oltre che addestrare così bene le allieve in tanti e variati lavori femminili, parleranno anche della pulizia, dell'ordine di una casa; insegneranno i principi di economia domestica, cose di somma importanza e necessarie a conoscersi da una futura madre di famiglia. C.

Da Este

21 settembre.

IL SOLITO TEATRO

Lo spettacolo del Faust va sempre meglio, la soddisfazione del pubblico idem e di conseguenza, il concorso.

Tutti i centri vicini e lontani ogni sera danno il loro contingente, e Padova è numericamente e intellettivamente non è ultima della schiera. Così abbiamo avuto il piacere di aver fra noi qualche carissimo amico, di quelli che ci rammentavano....

La bella e valentissima signorina Emma Dotti va via sempre più impadronendosi delle simpatie del nostro pubblico, sia perchè egli comincia a comprendere la bella e non facile musica, sia perchè essa realmente

drammatizza e canta quasi ogni sera meglio e con maggior successo.

Nè si può dire meno degli altri: la Pieri, che nella breve parte di Siebel, ha ogni sera il suo applauso, Salto, l'artista a cui l'avvenire promette una splendida carriera, mentre il presente dà applausi ed applausi a Scaramella e Serbellini, di cui basta dire che il pubblico obbliga, gentil violenza, al bis, rispettivamente s'intende, della Romanza Dio possente e della Canzone Dio dell'or di cui e la serenata e la morte, sempre, intendiamoci rispettivamente, sono coperte letteralmente d'un diluvio di applausi.

A me una cosa sola spaventa ed è che questo spettacolo sia un bel e buono guastamestieri. Infatti come si farà, l'anno venturo, a trovare un complesso simile? perocchè quel mago di Bavagnoli e la sua bacchetta possiamo sparar di averlo, quei cori e quell'orchestra così distinti, ad onta che quest'ultima sia forse incompleta, si potranno unire; ma e il resto? Rimettiamoci all'avvenire e per intanto godiamoci il presente.

Fra breve andrà in scena l'Ernani che farà quella figura che farà, dopo il Faust. Sentiremo. Fulc.

Cronaca Cittadina

La condizione del Civico Museo. — Ben grave è la condizione del nostro Civico Museo. Già avemmo giorni addietro a pubblicare una lettera dal titolo: *Per dove si entra al Museo Civico?*

Però in quella lettera-corrispondenza si rilevava soltanto uno sconcio puramente, diremo così, superficiale ed esterno; ma ben più gravi se ne presentano a chi, per ragioni di studio sia obbligato a servirsi di quell'Istituto.

Per esempio non si sa a che cosa possa servire la Biblioteca del Museo ricca, dicesi, di 100 mila volumi, con raccolte preziose, se non vi sono poi cataloghi diligentemente compilati da poter consultare.

Appena, appena, trovasi un catalogo alfabetico per ischede, tanto informe, malfatto, incompleto, abbreviatissimo da farne arrossire il più meschino proprietario di Biblioteche circolanti, e per di più in detto catalogo mancano affatto le schede di tutti gli Opuscoli (che la Biblioteca ne possiede, dicesi, circa 30 mila), come pure le schede dei Codici, Manoscritti, Autografi, ed altre piccole collezioni che al momento non ricordo.

D'un catalogo per materia non se ne trova neppure la traccia, mancano perfino i Cataloghi inventari, e le opere di tutta la Biblioteca, meno qualche collezione, non portano neppure un numero d'ordine progressivo.

Tali ed altri disordini ancora vanno addebitati all'incuria del Municipio che non pensa provvedere di sufficiente personale quell'Istituto, preferendo un lusso esterno ai vantaggi che possono derivare alla scienza da quella cospicua Biblioteca; ma di ciò ad altra volta; per oggi ne abbiamo anche troppo.

Non si vuole provvedere? Ce ne sarebbe proprio bisogno pel decoro e per l'interesse cittadino.

Unione Mutua fra gli agenti commerciali ed industriali. — Rimasta deserta, per difetto d'intervenuti l'assemblea generale indetta pel giorno 20 settembre a. c. sono invitati i soci in seconda convocazione all'adunanza che avrà luogo nel giorno di Domenica 27 corr. alle ore 1 pom. nella sala sociale in via S. Lorenzo e che sarà valida qualunque fosse il numero degli intervenienti. Per l'importanza degli oggetti da trattarsi, è raccomandato ai soci d'intervenire numerosi.

Società Pietro Cossa. — Una splendida serata quella di ieri sera al Garibaldi.

Quel bel lavoro del Salvestri *So Tutto* trovò nei dilettanti della Pietro Cossa degni interpreti.

Al signor Vesentini le prime lodi, perchè nella difficile sua parte non ebbe esitanze, pronto, lepido, corretto, fu rimeritato d'applausi e ben meritati.

La signorina Bredo sempre bene come al solito, è stata una Lidia modello. Benissimo la signorina Rossi Emma. Il sig. Flangini sempre quel caro giovinotto, brioso e simpatico. Nel Navarini l'autore non poteva trovare al certo un Ugo migliore.

Quindi venne dato quel gioiello del Fassati *Tra il dire e il fare c'è di mezzo al mare*, lavoro gentile recitato a dovere: I primi onori a quella cara giovinetta della signorina Richeli Eloisa, che all'avvenenza unisce una grazia, ed un modo di dire da riprometter in breve una brava dilettante. Anche la signorina Rossi Emma nella difficile parte di Bianca si comportò assai bene.

Il sig. Girlandi Andrea (Roberto) non poteva far meglio, fu un compito ufficiale. Quella macchietta del signor Flangini colla sua vis comica contribuì pure assai al buon esito.

Devonsi poi speciali elogi anche alla Banda Unione che suonò varii pezzi egregiamente.

Insomma una bellissima serata.

Cavallo scappato. — L'altra sera un cavallo attaccato a una bara fuggiva da Piazza Garibaldi al crocchio del Gallo; ivi le stanghe urtavano siffattamente contro il davanzale del negozio sartoria da spezzarlo; il cavallo entrava colla testa nelle invetriate.

Il danno ascende a L. 200; e non si sa comprendere quanto grave sia stato l'impeto di quel colpo per spezzare così quella grossa pietra.

Fu vera fortuna che il cavallo divergesse, perchè se avesse imboccato il portico, ove c'è sempre tanta gente ferma, sarebbero successe vere disgrazie.

Bolgia della questura. — Ieri vi furono due arresti, uno per furto e l'altro per mali trattamenti ferite e percosse alla moglie.

Smarrimento. — Iersera verso le ore 7 percorrendo le vie da Ponte Molin, dietro la Chiesa dei Carmini e le mure fino a Porta Codalunga e di là per Borgo Codalunga di nuovo a Ponte Molin è stato perduto un portafoglio, contenente parecchio denaro. Chi l'avesse ritrovato lo recapiti al Municipio, ove riceverà competente mancia.

Una al di. — Villeggiatura a oltranza.

— Ebbene, e Cajo?

— Pesca alla lenza nella sua campagna...

— C'è dunque dell'acqua?

— Sì... tanto da far bere il suo cane.

— E il pesce?

— Oh, ve ne fa mettere dal suo servitore!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 20 settembre 1885.

Prime pubblicazioni

Pernumia Clemente fu Francesco, sellaio, con Martello Lucia fu Fortunato, casalinga.

Tommei Antonio fu Giovanni, calzolaio, con Giachetto Giuditta fu Giovanni, sarta.

Carraro Angelo di Giuseppe, agente di commercio, con Donato Maria fu Luigi, casalinga.

Agnolotto Antonio fu Angelo, pizzicagnolo, con Grassato Emilia di Giuseppe, casalinga.

Bacelle Giuseppe di Antonio, ortolano, con Orivellari Eurosia di Marco ortolana.

Sist Pietro di Francesco, tessitore, con Bertuzzi Maria di Celeste, operaia. Mimo detto Maiolo Pasquale fu Carlo, falegname, con Quagliatini Anna di Ferdinando, casalinga.

Corazza Vettore di Michiele, carraio, con Parnigotto Carolina di Luigi, casalinga.

Biadene Alfredo di Alberico, ingegnere, con Tondini Giuditta di Cesare, possidente.

Benedetti Candido fu Dionisio, far-

macista, con Ferretto Maria fu Antonio, sarta.

Pulito Giovanni di Luigi, fabbro, con Tamisari Giuseppe fu Domenico. Tutti del Comune di Padova.

Gradara Cesare fu Luigi, capitano nel 40° Regg. Fanteria in Udine, con Torre Maddalena di Giovanni, possidente, di Padova.

Zerman Francesco fu Antonio, industriale, di Padova, con Bassan Caterina di Marco, cameriera in Pegolotte di Cana.

Marchetti Alessio fu Giovanni, possidente, negoziante, di Padova, con Bedei Vittoria di Pietro, casalinga, di Forlì.

Seconde pubblicazioni

Cristofoli Vittorio di Antonio, terrazzo, con Bagatella Amalia di Tommaso, casalinga.

Zuppello Domenico di Antonio, agente privato, con Piratto Anna fu Pietro, sarta.

Tutti di Padova.

Trofei Florindo di Florio, sottoguardiano carcerario, in Padova, con Foruncini Rachele di Giacomo, casalinga, in Udine.

Sola Guglielmo fu Ottavio, r. impiegato, in Vicenza, con Pasa Virginia di Giacomo, casalinga, in Padova.

Agri Francesco di Carmelo, professore, in Palma Campania, con Riello Rosa fu Giuseppe, possidente, di Padova.

Bollettino dello Stato Civile del 21 settembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4.

Matrimoni. — Basevi Prospero di Beniamino, negoziante, celibe, di Verona, con Fortis Corilla, casalinga, nubile, fu David, di Padova.

Cecchetto Luigi fu Giuseppe, tappezziere, vedovo, con Vescovi Giuseppa fu Caterino, sarta, nubile.

Valeggia Gildo Orazio, professore, celibe, con Piva Noemi fu Carlo, possidente, nubile.

Morti. — Cendon Luigi di Giovanni, d'anni 21, manovale — Dal Piano Elisabetta fu Prodocimo, d'anni 95, casalinga, vedova Favretto.

Tutti di Padova.

Pizzocchero Vittorio di Natale, d'anni 19, manovale, celibe, di Ponte S. Nicolò.

E lo spirito d'averno si partia, Vuota stringendo la terribil unghia. (Monti Basviliana.)

Era a Napoli, colla sua bella metà, il signor avv. Alfonso R... ed era sul finire dell'ottobre dell'anno decorso, mentre appunto inferiva l'epidemia colerica. Uomo senza pregiudizi ed ingolfato nell'esercizio della sua professione, non aveva pensato neppure per sogno a preannunciarsi dal crudele nemico. Ma vegliava su lui l'angelo tutelare di sua moglie, giovane intelligente ed istruita, che aveva letto sui giornali ed inteso da molti i prodigi operati dall'uso della Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma per tutte le malattie dipendenti da parassitismo. La cara donna si munisce pertanto del prezioso rimedio, e con quelle cure con cui le donne sanno rendersi irresistibili, persuade al marito di prendere la Pariglina. Non passano venti giorni che tutto il casamento è invaso dal feroce nemico. I due caritatevoli sposi si tuffano nella epidemia e non si risparmiano nell'assistenza dei malati e dei moribondi; ben presto le vittime hanno spogliato il casamento. I due sposi, però, rimasero incolumi, ed ora vivono in Roma in buona salute. — Ciò si spiega: essendo il colera prodotto da un parassita, questo viene distrutto dall'uso della Pariglina del Mazzolini di Roma come antiparassitaria; e difatti tutti quelli che ne fecero uso nelle epidemie coleriche ne rimasero incolumi. — Si vende a L. 9 la bott.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti.

Listino di Borsa

Padova 23 settembre

| Rendita italiana 5 p. 0/0 | | |
|-----------------------------------|------|---------|
| contanti L. | 94 | 95. — |
| Fine corrente » | 95 | — . — |
| Fine prossima » | — | — . — |
| Genove » | 78 | 50. — |
| Banco Note » | 2 | 01. — |
| Marche » | 1 | 24. 1/2 |
| Banche Nazionali » | 2170 | — . — |
| Credito Mobiliare » | 866 | — . — |
| Costruzioni Venete » | — | — . — |
| Banche Venete » | 295 | — . — |
| Cotonificio Veneziano » | 190 | — . — |
| Tramvia Padovana » | 390 | — . — |
| Guidovie » | 101 | — . — |

Diario Storico Italiano

23 SETTEMBRE

I Fiorentini non volendo alcun signore che li reggesse, avevano eletto capo delle loro truppe Raimondo da Cardona, il quale, a dir vero, fece poco l'interesse della repubblica, indebolendo l'esercito e poco esercitando alle guerre. Castruccio Castracani che s'accorse di ciò, come capitano valente ch'egli era, fatta lega con Azzo Visconti e col Bonaccolsi, affrontò l'esercito fiorentino ad Altopascio, e in poco d'ora lo sbaragliò con vittoria segnalata e completa, tanto che tagliato il passo alle truppe nemiche fuggitive, molti restarono uccisi e più prigionieri, fra cui lo stesso Raimondo da Cardona con assai baroni francesi.

Tale fatto accadeva a' 23 settembre dell'anno 1325.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Montemerlo

Pres.: Co. Gualfardo Ridolfi. Giudici: Crescini e Cortella.

P. M.: Cav. Cisotti.

Difensore: Avv. Negri.

Udienza antimeridiana

del 22 settembre

Bubola Arcangela

Ultimi ad essere pagati delle loro mercedi nella sera dell'8 Novembre furono Ferraretto e Moraro. La voce pubblica accusa il Miolo. Fu cercato il ragazzo anche al pozzo, perchè il Miolo diceva che lo aveva lasciato lì in quella sera. Dopo le due di Domenica vidi Miolo ed il padre Marcon discendere dal monte piangendo.

Il padre, dopo che sceso dal monte, venne in casa nostra ci manifestò i suoi sospetti sul Miolo.

Fra le varie ipotesi che si facevano, feci io pure quella che potesse essere morto improvvisamente pei dolori di ventre.

Augusta Dainese

Alle 2 vidi discender dal monte piangenti Miolo ed il padre Marcon. Andai subito sul monte per veder il cadavere. Un pochetto si vedeva, perchè era scoperta mezza giacchetta.

Sarà stato scoperto dal padre: non si poteva vedere che davvicino: ne ho fatto la prova.

Il Miolo avrebbe detto: « Lo saveva mi fin da mezzodi che doveva esser morto sul monte ».

Novarro Luigi

Era ospite di casa Dainese in quel giorno di Domenica 9 Novembre. Alle 2 discesero dal monte piangendo Miolo e Marcon: sentendo da loro che fu trovato morto il ragazzo, pregai il padre venisse ad indicarmi il sito. Egli non volle: pregai Miolo ed egli disse: non vengo neppure io. Infine obbligai Miolo a venire e venne. Mi insospettii anch'io del Miolo, perchè egli si associò al padre nella ricerca del cadavere.

Bubbola Luigia

Il padre Marcon ci manifestò i suoi sospetti su Miolo per il discorso da questi comunicatogli dal Razzante, discorso riconosciuto mendace.

Fra le varie ipotesi si pensò alla possibilità che fosse morto per dolori di ventre.

Dainese Riccardo

Non vide in quella sera il ragazzo al pozzo. Non vide neppure Miolo.

Zampieri Pasqua

Afferma le parole dette dal Miolo: i deve trovarlo morto sul Monte.

Lunardi Giacomo

Verso le 2 pom. quando fu trovato il cadavere del ragazzo ero a casa Dainese, e parvevi Miolo molto agitato.

— Gli si contesta che nell'interrogatorio scritto ha detto di più: che andava in smania, che pareva un matto, che aveva un contegno ssggerato. — Lo conferma.

Barcaro è un buon giovane. Il Miolo è irascibile nelle espressioni, e ciò deduce da una questione che ebbe con Miolo.

Antonio Dainese espresse l'idea che il ragazzo potesse esser morto sul Monte.

Massimiliano Barison

Il cadavere non si poteva vedere che davvicino.

Franzina Pietro

Fui sul monte per dar cambio nella guardia del cadavere al bovaio Zam-pieri.

Quando venne Peppato sul monte disse: « I x e qua i Carabinieri ». Miolo allora che già aveva detto di esser stufo di rimanere a guardia, domandò di andarsene.

Sentii dire da Gazzella che Miolo si esprime con lui nel senso che il ragazzo non poteva che esser morto sul monte.

I Carabinieri vennero sul luogo 1¼ d'ora dopo la partenza del Miolo.

Peppato Antonio

Andando sul monte disse: « x e qua i Carabinieri », Miolo volle andar via. Non feci osservazione subito a ciò: « dopo gavemo messo su e fatto un po' de scompiglio, de riguardò. (sic) »

Nell'interrogatorio scritto disse: ho notato in lui un turbamento che mi fa rimaner freddo.

Nel mattino della Domenica si facevano chiacchiere: altri diceva che il ragazzo avesse perso i soldi, altri che fosse morto.

Maria Tessari

Gazzella mi ha narrato che Miolo in chiesa disse: « Che sia gnanca morto », ma che al suonar del campanello della elevazione, non potè sentir altro.

Gazzella Costante

Miolo a messa mi disse, parlando del ragazzo: « Podaria esser sta copà pei soldi ». Ed io risposi: « Gnanca el gavesse tirà 1000 franchi ».

Il Miolo non mi disse: « Scometo che el se morto sul monte ».

Bisatto Giuseppe

Quando mi recai sul monte per vedere il cadavere, domandai chi era col padre quando fu scoperto. Mi stor, mi rispose Miolo con voce spenta.

Io sospettai di Miolo per vari motivi, — per aver detto che fu il padre a veder pel primo il cadavere, perchè il Miolo sparse sospetti su uno dei Giacomazzi, perchè sparse voce che il ragazzo fosse morto sul monte.

Pegoraro Antonio

Quando fui sul monte, c'era il signor Bisatto Giuseppe. Il Bisatto disse: « chi x e stà a coparlo, meritaria d'esser fusilà ».

E Miolo disse con voce tremante: Ah lo so mi! Non son certo se il Miolo disse di esser stato lui a trovar il cadavere pel primo od il padre.

Udienza pomeridiana del 22 settembre

Ferrarese Rizzardo

Il Miolo sul monte mi disse: « Mi so co quali figure porche discorreva sto povero putelo quella sera ».

Allora io dissi: se hai sospetti su alcuno, va in Municipio a palesarli.

Zorzi Angelo

Al mattino di domenica il Miolo mi pagò un paio di zoccoli. Io domandai 70 cent.: lui voleva darmene 50. — Mi diede cinquanta centesimi e poi due palanche. Nel darmi le due palanche trasse un gran sospiro (risa).

Pasqualini Serafino

Guardò per 50 metri tutto intorno al punto, dove si trovò il cadavere e non trovò nessuna traccia di sangue.

Galluzzo Giorgio, Brigadiere dei R. C.

I sospetti prima di concentrarsi sul Miolo, si erano concepiti su uno dei fratelli Giacomazzi.

Nel Lunedì mattina 11 Novembre fummo ad arrestare il Miolo: picchiamo alla porta ed alla finestra della sua casa, finchè venne ad aprirci. Si sequestrarono al Miolo L. 17,50.

Le spese fatte Sabato e Domenica da Miolo ammontano a L. 4,15.

Egli aveva scosso 4,80 nella sera del sabato.

Giuseppe Spinsantini, Carabiniere

Stando accosto al muro della casa del Miolo, udii appoggiandomi l'orecchio che questi disse: « O Signor adesso sono qua. » Mi feci il convincimento per queste parole da lui detto che fosse reo. Io ebbi ordine dal Brigadiere di mettermi in quel sito.

Sinaglia Serafino

Nel settembre dell'84, stando in campagna con Miolo e seco lui discorrendo, uscì nell'espressione: « questi x e anni che x e meglio copar qualcuno e poi andar in galera. »

Accusato. Avrò detto: i x e anni brutti!

Decio De Fecondo
Delegato di Pubblica Sicurezza

Sui primordii non ebbi nessuna ingerenza in questo processo: alla fine di agosto però, essendo uscito di carcere il Nicolazzo Federico, individuo

soggetto a sorveglianza e più volte condannato, e conoscendo che questi aveva avuto per compagno di carcere il Miolo, lo interrogai se sapesse niente sul di lui conto. Sulle prime dichiarò di nulla sapere, poi, trattandosi di un assassino e non di un ladro, mi disse che il Marsetti gli confessò al passaggio in cortile d'aver dato un colpo di coltelluzzo sul collo al Marcon e che cadutogli il denaro per terra lo raccolse, che la notte si svegliava gridando: « Oh Dio. »

Così interrogai pure Cervati Arturo detenuto, Lando Carlo, Moretti e mi dissero qualche altra circostanza sullo svegliarsi del Miolo di soprassalto nella notte.

Nicolazzo Federico

Ero al camerotto numero 5 con Miolo. Vi fui 2 volte; 15 o 20 giorni ciascuna volta. Nella seconda volta soltanto mi fece delle confidenze passeggiando con lui in cortile. Sulle prime il Miolo si confessava innocente, poi diceva di non sperare che nella valentia del difensore, e per provvedere ad una conveniente sua retribuzione, mi pregava di recarmi non appena libero, da sua moglie, affinché vendesse le mobiglie e facesse una colletta fra i compaesani.

Sentendo della condanna toccata a Bovo disse: che la me tocca anche a mi. Mi domandò come si vive nelle case di pena.

Mi disse che avrebbe depresso in udienza essergli stato il punto dove fu trovato il cadavere, indicato da uno sconosciuto.

Accusato. Nego di aver detto ciò al Nicolazzo.

Il Difensore presenta il certificato penale al nome di Nicolazzo, dove ascerisce esser stato condannato 26 volte. Fa pure conoscere esser stato condannato per furto recentemente dal Tribunale di Padova e dichiara che in processo si trova una nota della questura, che qualifica il teste di fama e condotta pessima, e di carattere subdolo.

Lando Carlo

E' imputato di truffa. Non dormiva vicino a Marsetti; e non ho sentito che dormisse poco la notte; una volta sola sentii che scese dal letto per suoi bisogni personali.

Non ho mai detto come mi si contesta che il Marsetti teme il dibattimento, e conclude dicendo: Sarà quel che Dio vorrà!

Si discorreva tutti assieme.

Cervati Arturo

E' individuo assai pregiudicato. Il Miolo diceva di esser innocente; si parlava con lui spesso del suo processo in via generale.

Moretti Giuseppe

Sono stato compagno di carcere del Miolo. Qualche volta vidi Miolo discorrere con Nicolazzo: qualche poco discorrevano in cortile, poi si staccavano e l'uno andava da una parte, l'altro dall'altra.

Sognava qualche volta; non ho raccolto che parole dicesse.

Non disse: « go vizio de insognarmi ». Quando gli si notificò l'atto d'accusa disse: « Se i testimoni me vol mal, i me ferma l'orologio sicuro ».

Moroni Enrico

Capo-guardiano delle Carceri E' introdotto per potera discredazione perchè al Marsetti avrebbe detto che le dichiarazioni del Nicolazzo sono tutte invenzioni.

Il teste però nega di aver detto ciò al Marsetti: depono poi che non parlava mai con quell'uomo pel suo cinismo e per la sua indifferenza, che passava continuamente notti inquiete.

Bavison Ferdinando

Il Miolo mi manifestò i suoi sospetti su uno dei fratelli Giacomazzi. Mi confessò pure che una volta sentì dal Giacomazzi dire al Marcon: « Se te ga 5 franchi, te mazzo ».

Berengan Pietro

E' sindaco di Montemerlo. — Si legge il suo rapporto su Miolo, da cui risulta che questi non diede mai motivo a lagnanze, che il suo carattere non fu mai fiero ed inumano, ma piuttosto tendente alla misantropia.

L'udienza è levata alle ore 3 1/2.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Nel complesso le notizie dalla Sicilia sono assai soddisfacenti. (Vedi 1ª pagina.)

Le misure prese dal governo impedirono l'espandersi di una agitazione prossima a divenire rivolta.

Ciò non ostante oltre ai primi 17 battaglioni si inviano altre truppe. Il cholera poi anche a Palermo, è diminuito assai, nè si espande nell'isola.

Dopo le notizie di Sicilia hanno la massima importanza le notizie dei Balcani.

Alessandro di Battemberg entrò trionfante a l'Orlimpopoli e annunciò ai governi la presa di possesso della Rumelia. Quest'annessione è ormai un fatto compiuto.

L'agitazione si espande nei contermini paesi.

Confermasi imminente in Serbia la rivoluzione; Re Milano per evitarla è costretto entrare in campagna. Chiamò sotto le armi tutto l'esercito.

In Grecia come dicevano i nostri telegrammi particolari, l'agitazione è al colmo non volendo gli elleni oppressi dai bulgari.

Che cosa fanno le potenze? Non si sa; scambiansi idee.

L'Inghilterra mostrasi la più propensa a riconoscere i fatti compiuti; la Russia sta in disparte.

La Turchia sembra invece risoluta ad agire; le potenze fanno sforzi incredibili per calmarla, ma invano.

In questo caso la conflagrazione diverrebbe generale.

Il generale Gené fu nominato comandante in capo di tutte le forze italiane d'Africa, egli comanderà anche la nuova prossima missione al Negus.

Questa nomina noi l'avevamo annunciata or sono due mesi, ma era stata sempre smentita.

Vedasi l'importanza di certe smentite.

(Nostri dispacci)

Roma, 23, ore 8,45 ant.

A Palermo il morbo continua a decrescere; ieri appena 100 casi.

L'ordine va ovunque ristabilendosi. A Palermo si operarono 400 arresti; continua lo sventramento.

A Messina il sindaco Canciolo continua, non ostante la destituzione, ad agire opponendosi all'autorità governativa. Il prefetto d'ordine del ministero provvede.

Il re, andando a Palermo, sarà accompagnato da Taiani e Ricotti; vi andrà anche il Duca di Genova.

9,30 ant.

Continua l'invio di truppe in Sicilia; confermasi trattarsi di disposizione per la Tripolitania.

Nelle acque di Tripoli trovansi ormai sulla Vittorio Emanuele e sulla Vetur Pisani 700 uomini e 30 ufficiali.

Per la questione rumelioti parlasi di una conferenza; soltanto per guadagnare tempo. Temesi la Turchia precipiti gli avvenimenti; essa spedì formale protesta; i Turchi si concentrano ad Adrianopoli sotto il comando di Muktar-pascià; offersero alleanza ai Greci promettendo una nuova rettifica di confini in Epiro con Metzovo; i Greci vogliono anche Iannina.

Bismark propose alla Spagna un condominio per le Caroline, oltre a privilegi per commercianti tedeschi. La Spagna rifiuterebbe.

ore 11,55 ant.

Parlasi di una recrudescenza di cholera a Palermo; i casi sorpassano i duecento.

Parlasi pure di grave conflitto; il prefetto Bardessono sarebbe rimasto ferito. Anche a Catania si caricò la folla dai carabinieri; un carabiniere fu colpito da un sasso, la popolazione era guidata dal sindaco. Nel complesso però l'ordine è ristabilito.

Messina mise una quarantena di 7 giorni per le provenienze da Palermo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Aja, 21. — Il ministro dell'interno ricevette una deputazione delle leghe che gli presentarono la mozione adottata dai meetings chiedenti il suffragio universale. — Il Ministro negò che il suffragio universale migliori le situazioni sociali e l'economia. — Disse che il Ministero presentò un progetto per allargare il diritto elettorale, bisogna attendere il risultato.

Vienna, 21. — In una riunione della sinistra si compì la scissione in partito tedesco austriaco e partito tedesco.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Farmacia d'affittarsi in Venezia sita in uno dei migliori punti. Dirigersi al sig. Angelo Lanzerotti MESTRE.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Collegio-Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. (3785) Prof. L. MARINI.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Et-hus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; borrette di seta; ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tale guarigione dei CALLI

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed

Le Pillole di Gelsò. CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4759.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vienna da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

CITTA' DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE

PERONI

SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia, e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovrintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori.

Per l'insegnamento della Contabilità evvi un BANCO MODELLO sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiama, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885.

Pel Sindaco

T. PERTUSATI, Assessore.

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Ginevra 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

| | | |
|--------------------------|------------------------------|---------|
| Sapone | MARGHERITA - A. Migone . . . | L. 2 50 |
| Estratto | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 2 50 |
| Acqua Toiletta | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 4 — |
| Polvere Riso | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 2 — |
| Busta | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 1 50 |

Articoli garantiti del tutto scvri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 }
 » di doppia dose » 5 } con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

LO SCIROPPO PAGLIANO
 DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

3350

OLIO DI FEGATO

DI

MERLUZZO

CHRISTIANSAND
 (In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL, LOWE e C.** che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2,50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — **In Padova** presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti e Poli.**

FERNET-BRANCA
 ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI **F.LLI BRANCA**,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. Pozzi, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

La Stagione

Domandare numeri di Saggio

La Stagione
 il più splendido e più economico
 Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele-37

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
 720,000 copie 720,000
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
 (franco nel Regno)

| | |
|------------|-----------------|
| | anno sem. trim. |
| Grande Ed. | 16 9 — 5,— |
| Piccola | 8 4 50 2,50 |

Per l'Estero

| | |
|------------|-----------------|
| | anno sem. trim. |
| Grande Ed. | 20 12 6,50 |
| Piccola | 11 6 3,50 |

Numeri separati **L. UNA**

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
 Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Royuazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

| | |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Arancio di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista italiano |

Assortimento di Creme ed altri
 Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**